

ogni monotonia, e sì facile e spontanea ricorre la rima, che quasi il suon se ne perde. Il verso giova, se non altro, a questo, ch' e' toglie a' comici la libertà d'aggiunger del proprio all' autore, travisandolo spesso; oltre che manifesta la maggior diligenza, e l' amore dell' opera, poichè, per quanto sia feconda la vena, i versi non si buttano giù, come la prosa, e domandano assai più fatica. Lo stile è accurato, corretto, talora anche elegante; in somma, *La Satira e Parini* è un lavoro di coscienza, di studio, una buona commedia, in tutto il valore della espressione, e se ne debbono rallegrare il teatro e le lettere.

Come dal *Pieri*, la commedia fu ottimamente rappresentata da tutti gli attori. La *Casali-Pieri*, leggiadra e intelligente attrice, sostenne con tutta la convenienza e le più finite squisitezze dell' arte la bella parte della governatrice. Il *Romagnoli* non lasciò cosa da desiderare in quella del Parini, massimamente nella splendida scena, in cui egli ricorda i vanti della sapienza italiana, e s' alza a tutta l' altezza del poetico entusiasmo. Quel luogo destò un vero furore; gli applausi non volevan finire, ed in essi avevano egual parte ed autore ed attore.